

Il GISMa rinnovato comincia la sua avventura

*Carissimi,
con questo numero di Attualità in Senologia inizia una concreta e formale collaborazione del GISMa con la rivista della Scuola Italiana di Senologia (Sis) che ci auguriamo possa aiutare tutti nello svolgimento della propria attività scientifico-professionale. A nome di tutti, ringrazio in particolare Claudio Andreoli, direttore della Sis, che ha consentito che ciò potesse avvenire, e il presidente del GISMa Vito Distante che ha fortemente perseguito questo risultato. La collaborazione si sostanzierà con la disponibilità di due pagine fisse in ogni numero, spazio in cui potremo pubblicare articoli, considerazioni, dibattiti, interviste, commenti, review e quant'altro possa essere attinente con la specifica attività del GISMa. Invito pertanto tutti i soci a dare il proprio contributo attivo affinché questa occasione possa essere sfruttata al meglio. Il referente nell'ambito del GISMa per la gestione di queste due pagine sarò io, col compito di sollecitare e raccogliere i contributi che verranno dai soci. Dopo le dovute valutazioni da parte del Comitato di coordinamento del GISMa, costituito in comitato di redazione (Cdr), gli elaborati verranno trasmessi a Mapi Mano, che fa parte del Cdr della rivista e che avrà l'ultima parola per la pubblicazione. Per questo numero abbiamo già provveduto d'ufficio, visti i tempi stretti. Per i prossimi, al di là della sollecitazione a tutti a dare un contributo, sceglieremo alcuni temi e argomenti sui quali appuntare l'attenzione e il confronto. Nei prossimi numeri, per esempio, riteniamo*

indispensabile un approfondito resoconto del Convegno congiunto di Bologna dello scorso dicembre, oltre a un'anticipazione dei temi della prossima giornata GISMa nell'ambito del convegno Attualità in Senologia, previsto per novembre 2005 a Firenze.

Altri temi da trattare saranno: commenti sulle survey, con particolare rilievo ai punti critici e agli eventi sentinella, le conclusioni degli studi multicentrici europei entro l'European Breast Cancer Network sull'approfondimento diagnostico conseguente a un test di screening positivo e la messa a punto di un sistema di valutazione degli indicatori di performance dello screening basato su data record individuale (Seed). Un particolare impegno andrà messo per la pubblicazione definitiva, mediante supplemento alla rivista, dei nuovi indicatori di qualità GISMa.

Concludo questa introduzione con la richiesta a tutti del massimo impegno scientifico e personale perché questa opportunità venga colta al meglio e per augurare al GISMa, e a tutti gli operatori delle diverse discipline che operano nell'ambito degli screening organizzati nel nostro Paese, un buon lavoro.

*Carlo Naldoni,
vice presidente GISMa*



Vito Distante
segretario generale
del GISMa.

Il 15 dicembre si è svolto a Bologna il convegno annuale GISMa. L'evento era collocato nel convegno congiunto con il Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma (GISCi) e Osservatorio Nazionale per la Prevenzione dei Tumori Femminili, a conferma di un rapporto consolidato tra compagni di viaggio e nella logica stretta di tale integrazione: in un contesto globale di tematiche riferite alla diagnosi precoce, la giornata per lo screening mammografico è stata dedicata ad aspetti clinico-epidemiologici specifici del settore.

Si è trattato del primo convegno sotto l'egida della neonata Associazione scientifica. Rinnovamento e continuità sono, quindi, i due riferimenti assoluti.

Gli anni recenti hanno portato a una proliferazione di programmi di screening mammografico che, inevitabilmente, reca con sé un'offerta più ampia ma anche maggiori difficoltà: appare dunque opportuno richiamarsi a una correttezza etica che analizzi tale duplice aspetto valutando, nel contempo, efficacia e limiti intrinseci degli interventi.

Inevitabile, poi, affrontare il rapporto tra lo screening e i nuovi scenari che l'evoluzione tecnologica e delle conoscenze configurano con sempre maggiore rapidità.

Il confronto nell'ambito dei programmi di diagnosi precoce tra la mammografia e le altre procedure diagnostiche è aperto da tempo. Anzi, è diventato terreno di un dibattito troppo spesso impoveritosi a un mero fronteggiarsi tra sostenitori e detrattori dello screening.

Si vorrebbe invece che si moltiplicassero le occasioni di un dialogo che, realmente basato sulla evidenza di efficacia, non trascuri comunque le istanze di rinnovamento di cui si avvertono, dentro e fuori dai programmi di screening,

opportunità e necessità. Ecco dunque il motivo per cui i lavori del convegno hanno riservato adeguato spazio al reale contributo che le tecnologie prossime, nuove o anche solo recenti (e in alcuni casi neppure tali, come la risonanza magnetica o l'ecografia) possono realmente apportare alla diagnosi senologica di screening.

Allo stesso modo, si è tentato di valutare come gli strumenti della diagnosi biotica prechirurgica possano incidere sull'iter che prelude al trattamento (distinguendone le diverse modalità) e quale sia, analogamente, lo stato dell'arte in tema di studio della disseminazione linfatica.

Tutto questo sotto la luce costante della rigorosa attenzione dovuta all'efficacia, all'appropriatezza e all'analisi dei costi.

Nel senso della miglior tradizione, i lavori del pomeriggio si sono concentrati sull'attività dei gruppi di studio: si vuole che tale attività divenga ancora più snella che in passato, recependo le proposte provenienti dal consesso degli operatori di settore.

Nelle giornate precedenti, sono stati presentati altri argomenti inerenti lo screening mammografico: in particolare, nello spazio dell'Osservatorio sono state analizzate l'attualità e le prospettive tramite la presentazione dei dati della *Survey* 2002 e, in parte, i dati raccolti nel 2003 (relativi solo a estensione e partecipazione), oltre al punto di vista di politici e amministratori.

Il convegno GISCi ha introdotto invece il tema del rapporto con le popolazioni immigrate, trasversale ai diversi programmi di screening e di grande ricaduta quotidiana.

Restano da citare i corsi collegati al convegno dedicati alla Computer Assisted Detection (Cad) e al ruolo del tecnico di radiologia contestualmente al centro di riferimento regionale. La partecipazione numerosa è stata il modo più appropriato di stabilire continuità tra il vecchio GISMa e la nuova Associazione.

Gianni Saguatti, responsabile UO di Diagnostica Senologica dell'Ospedale Maggiore di Bologna e responsabile programma di screening mammografico (AUSL Bologna)

Il GISMa rinnovato

Il 4 ottobre 2004, a Firenze, si è insediato il nuovo Comitato di coordinamento che ha preso atto della fondazione dell'Associazione scientifica "Gruppo Italiano per lo Screening Mammografico" e della propria elezione avvenuta attraverso votazione da parte dei soci. Sono stati eletti:

- Vito Distante, presidente
- Carlo Naldoni, vice-presidente

Per l'area di lavoro Epidemiologia, organizzazione e comunicazione: Livia Giordano e Daniela Giorgi; per l'area di lavoro Diagnosi: Stefano Ciatto e Gianni Saguatti; per l'area di lavoro Fisico-tecnica: Flaviano Corrado ed Elisabetta Gentile; per l'area Terapia: Maria Piera Mano e Antonio Ponti.

Tesoriere è stato nominato Stefano Ciatto che sarà, così come prevede lo Statuto, anche il responsabile del sito web GISMa.

Il Comitato ha fissato in 50 euro la quota di iscrizione comprensiva dell'abbonamento alla rivista *Attualità in Senologia* che pertanto tutti i soci continueranno a ricevere. A questo proposito uno degli obiettivi è stato richiedere e ottenere due pagine fisse all'interno della rivista, gestite direttamente dal GISMa, fatto destinato a consolidare l'attuale collaborazione per gli anni a venire.

Il Comitato ha inoltre deciso di attivare un nuovo sito web autonomo, svincolato da quello

della Sis di cui verrà data comunicazione non appena attivato.

Il Comitato ha quindi preso visione e approvato, come da Statuto, la costituzione dei gruppi di lavoro finora proposti (vedi box).

Si stabilisce che ai singoli gruppi possono aderire tutti coloro, associati od operatori dei programmi di screening, che lo riterranno opportuno e necessario per i propri interessi e competenze. Ogni gruppo si darà autonomamente le regole operative e di lavoro che riterrà più utili al funzionamento del gruppo stesso.

Ogni gruppo, una volta attivato, dovrà indicare al Comitato di coordinamento, per le necessarie valutazioni di congruenza con gli obiettivi del GISMa, i contenuti del progetto, gli obiettivi e il tempo entro il quale dovrà concludersi e, poi, consegnare le conclusioni.

È pertanto necessario che tutti coloro che vogliono partecipare ai lavori contattino al più presto i referenti dei gruppi o la segreteria del GISMa.

I GRUPPI DI LAVORO

- Gruppo raccolta dati e *survey* degli indicatori di performance dei programmi
Referenti: Livia Giordano (livia.giordano@cpo.it; 011-633 38 52) e Daniela Giorgi (d.giorgi@usl2.toscana.it; 0583-970 798)
- Gruppo comunicazione
Referenti: Marco Petrella (mpetrella@ausl2.umbria.it; 075-541 24 39) e Gianni Saguatti (gianni.saguatti@ausl.bologna.it; 051-647 81 31)
- Gruppo di lavoro per la valutazione della classificazione BI-RADS
Referenti: Stefano Ciatto (s.ciatto@cspo.it; 055-501 22 14) e Simonetta Bianchi (simonetta.bianchi@unifi.it; 055-447 81 13)
- Gruppo di lavoro per la valutazione di impatto e i cancri di intervallo
Referenti: Eugenio Paci (e.paci@cspo.it; 055-626 83 29) per le valutazioni epidemiologiche e Stefano Ciatto (s.ciatto@cspo.it; 055-501 22 14) per la revisione radiologica
- Gruppo di lavoro per la messa a punto e l'adozione del tracciato record individuale (Seed)
Referente Antonio Ponti (antonio.ponti@cpo.it; 011-633 38 66)
- Gruppo di lavoro sulla valutazione dei casi early recall
Referente Livia Giordano (livia.giordano@cpo.it; 011-633 38 52)
- Gruppo sul programma di site visits per il controllo di qualità delle varie fasi del programma
Referente Gianni Saguatti (gianni.saguatti@ausl.bologna.it; 051-647 81 31)
- Gruppo raccolta dati e *survey* degli indicatori di qualità della diagnosi e della terapia attraverso il sistema Sqtm
Referente Antonio Ponti (antonio.ponti@cpo.it; 011-633 38 66)
- Gruppo di lavoro sulla corretta gestione delle lesioni benigne
Referente Maria Piera Mano (mariapiera.mano@unito.it; 011-562 34 60)
- Gruppo di lavoro sugli indicatori relativi all'accuratezza della biopsia del linfonodo sentinella
Referente: Vito Distante (vito.distante@unifi.it; 329-420 42 56)
- Gruppo di lavoro sulle complicanze a seguito di linfonodo sentinella
Referente Maria Piera Mano (mariapiera.mano@unito.it; 011-562 34 60)
- Gruppo di lavoro sullo stato dei margini
Referente Maria Piera Mano (mariapiera.mano@unito.it; 011-562 34 60)
- Gruppo di lavoro sui protocolli dell'anatomia patologica sulle lesioni mammarie
Referente Anna Sapino (anna.sapino@unito.it; 011-670 65 10)
- Gruppo di lavoro per la mammografia digitale nello screening mammografico
Referente Barbara Lazzari (b.lazzari@cspo.it; 055-501 22 44),
con sottogruppo per la Cad: referente Stefano Ciatto (s.ciatto@cspo.it; 055-501 22 14)

Per informazioni
e iscrizioni:
Liana Bonfrisco,
via del Pratellino, 7
50131 Firenze
tel. 055-553 74 221
fax 055-553 74 209
gisma@cspo.it